

# On & off, Vettese ricompatta Arte Fiera

Debutta la curatrice: nuovo patto (e più soldi) tra padiglioni e città. Oltre 50 location



di **Luciana Cavina**

**P**atto per rilanciare Arte Fiera e la città. Il debutto di Angela Vettese, curatrice «tuttofare». Moderno e contemporaneo tra i padiglioni e 100 eventi in città. **a pagina 20**

# Ciclone Arte Fiera Il patto per la città

**La kermesse** Dal 27 al 29 gennaio 178 espositori tra i padiglioni di cui 153 gallerie selezionate. Progetti su fotografia e performance. Patto tra via Michelino e Comune. Il debutto della curatrice Vettese: «Portiamo Bologna nel mondo»

di **Luciana Cavina**

**È** su questa quarantunesima edizione di Arte Fiera (dal 27 al 30 gennaio) che si cementa l'alleanza tra Fiera, Comune e altre istituzioni culturali per fare di Bologna la vetrina dell'arte numero uno in Italia. «E per portare Bologna e la sua identità nel mondo» sintetizza la neo direttrice Angela Vettese.

È il debutto di Vettese alla guida della manifestazione, così come questa è la prima Arte Fiera con Franco Boni alla presidenza di BolognaFiere. E lei si è trovata a dialogare con un assessorato alla Cultura rinnovato e ancora in rodaggio e un'Istituzione Musei nel periodo di transizione. Ma la volontà e l'entusiasmo hanno sopperito al poco tempo a disposizione. L'impronta della Vettese è il filo conduttore, ed è anche lo snodo di questo nuovo patto che trasforma gli

stand fieristici e i numerosi eventi in città in una sorta di organismo unico.

E le scelte girano intorno a pochi e chiari concetti: la «compensazione tra moderno e contemporaneo» — senza cioè le divisioni a cui ci avevano abituate le scorse edizioni —, lo spazio agli sguardi nuovi sulla realtà e a tutti i linguaggi, con una particolare valorizzazione della fotografia e della performance. Intanto tra Fiera e Comune è stato rinnovato un protocollo triennale e via Michelino ha aiutato Palazzo d'Accursio a realizzare gli eventi esterni a piazza della Costituzione con 100 mila euro (20 mila euro in più rispetto alla precedente convenzione).

L'invasione dell'arte che è già iniziata in questi giorni viaggia su tre binari incrociati: la Fiera e i suoi 178 espositori tra cui 153 gallerie, il programma di Art City messo a punto soprattutto dal Comune, e Art City Polis, curato dalla Fiera e

dallo staff radunato da Vettese. Che insiste: «Spero che quello che emerge sia Bologna, e spero che la città ci si ritrovi». Con la sua nomina si è puntato al rinnovamento. «È la mia prima volta in questo mestiere — puntualizza lei — ma non sarà questa l'edizione del rinnovamento eclatante».

Prima svolta: l'occhio alla qualità a discapito della quantità. Con meno gallerie — ordinate in due padiglioni — a cui sono stati chiesti allestimenti con pochi artisti, e un percorso leggibile. «La passeggiata deve essere godibile e non confusa». Anche se Arte



Fiera non è solo una mostra a più voci, ma anche (o soprattutto) mercato.

Poi si mischiano i linguaggi, dunque, dalla videoarte alla scultura con tutti i materiali possibili. In Fiera, oltre alla «main section», si trova una serie di Solo Show (18 gallerie che propongono lavori di un solo artista) scelte entrambe dal direttore artistico e da un apposito comitato di selezione. Spunta poi una sezione dedicata alle nuove proposte. Si chiama «Nueva Vista» ed è curata da Simone Frangi ma non contempla autori giovani per anagrafe ma per capacità di rompere le convenzioni. Il settore riservato alla fotografia è curato dalla stessa Vettese, anche in questo caso alla ricerca di «autori che non ripetono gli stereotipi ma offrono modelli nuovi». «Special projects» è un altro contenitore, a cura di Chiara Vecchiarelli, che racchiude la performance, oltre

che in Fiera, al Mambo e nei Musei civici. Molta importanza viene attribuita infine alle «lectures» con artisti e nomi del settore che introducono temi sempre stimolanti a proposito dei meccanismi dell'arte.

Cambiata anche la veste grafica, con figure naturalistiche nel logo. Polipi, corpi di falene, il manto viscido di una raganella. «Io pensavo che l'arte è mobile spiega Vettese ha a che fare con la natura, anche nei suoi aspetti più inquietanti».

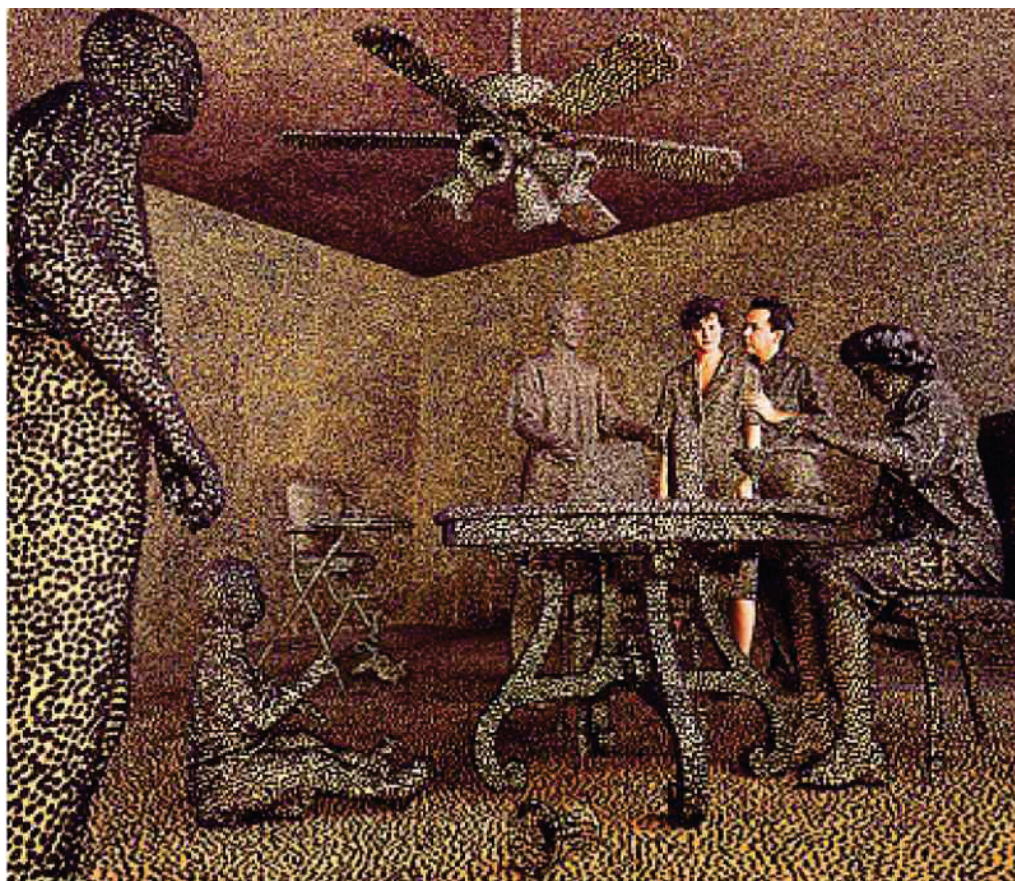
Vettese e i suoi collaboratori hanno ottenuto praticamente carta bianca. Una fiducia accordata da Boni che dichiara di puntare su Arte Fiera e altre manifestazioni a contenuto culturale per il consolidamento della società. «Abbiamo approvato un piano di sviluppo molto importante per cui sono stati individuati 50 milioni — fa sapere il presidente — Arte

Fiera è un elemento su cui stiamo concentrando le attenzioni, consapevoli che stiamo portando alla città un indotto economico e che il pubblico potrà apprezzare il nostro centro medievale che non ha eguali. Sulla cultura — conclude — intendiamo investire molto. Sappiamo che le fiere pesano anche sulla città, sul traffico, ma offrono anche qualcosa di positivo. Trasferire fuori quello che avviene in Fiera è un'occasione che va sempre più ricercata».

Nella kermesse, infine, tornano i premi. Quello conferito dal Rotary Valle del Samoggia individua, ad esempio, l'installazione più creativa mentre arriva già all'undicesima edizione il Premio Euromobil Under 30. A questi si affiancano i riconoscimenti consegnati dalla Fondazione Videoinight e il Contemporary Young promosso dai giovani di Confindustria.

luciana.cavina@rcs.it

© R. PRODUZIONE RISERVATA



**Boni**  
Sappiamo che le fiere pesano sulla città ma portano anche indotto e cose positive. Sulla cultura intendiamo investire molto. Trasferire fuori quello che avviene in Fiera è un'occasione che va sempre più ricercata.



**Decisa**  
Angela Vettese (nella foto) è la neo direttrice di Arte Fiera. Non si è limitata a curare gli spazi di via Michelino ma ha partecipato attivamente alla realizzazione del programma Art City in tutta la città, in particolare per la sezione «Polis». A destra la fotografia di Sandy Skoglund «Atomic Love» che si troverà in Fiera.